

Oltreconfine. Investindustrial cede il controllo

I lubrificanti di Italmatch vanno al fondo Mandarin

Giuseppe Chiellino
MILANO

Passa di mano il 100% di Italmatch Chemicals, azienda italiana leader mondiale nella produzione di sostanze intermedie per olii lubrificanti e additivi antifiamma per materie plastiche. Il fondo di private equity italo-cinese Mandarin Capital Partners ha acquisito la maggioranza da Investindustrial, la società di investimento che la controllava dal 2005. L'operazione, da circa 100 milioni di euro, coinvolge il management di Italmatch e la famiglia Malacalza, imprenditori bolognesi finiti sotto i riflettori per l'ingresso nella catena di controllo di Pirelli attraverso Camfin e Gpi.

Il 100% di Italmatch sarà dunque controllato da una newco di cui Mandarin è di gran lunga il socio di maggioranza e i fratelli Davide e Mattia Malacalza sono soci importanti. Il resto del capitale fa capo a Sergio Iorio, amministratore delegato della società dal 1998, che conserva la quota di capitale che aveva già prima. «Contiamo di chiudere il 2010 con un fatturato di cir-

ca 90 milioni - ha spiegato Iorio al Sole 24 Ore - con l'ebitda intorno a 22 milioni, quadruplicato rispetto ai 5 milioni del 2005, quando l'azienda era stata acquisita da Investindustrial». Una crescita che è stata anche per linee esterne, con l'acquisizione - tra l'altro - della divisione lubrificanti e prodotti speciali di Akzo Nobel, ad Arese, ma soprattutto con nuovi impianti, tre dei quali in Cina. In tutto, i dipendenti sono 320.

Dopo cinque anni di forte sviluppo, i nuovi soci (investitori di Mandarin sono Intesa Sanpaolo, China Development Bank e China Exim Bank) scommettono sul posizionamento strategico dell'azienda per continuare a creare valore «puntando su mercati ad alto potenziale di crescita e su prodotti a forte impatto ambientale» ha affermato Iorio. Nel primo caso, Italmatch «è leader specialistico nella produzione di lubrificanti sintetici che trovano l'applicazione più importante nella manutenzione delle turbine eoliche, un mercato in forte espansione soprattutto in Cina». Negli ultimi tre anni,

inoltre, l'azienda ha registrato numerosi brevetti nel settore dei polimeri termoplastici che rendono ignifuga la plastica, «diventando leader nelle soluzioni halogen-free, prive di bromo e cloro pericolosi per l'ambiente». Sono utilizzati per telefoni, pc, televisori e apparecchiature analoghe. «Con il supporto

LE STRATEGIE

Nell'azionariato anche la famiglia Malacalza. Con i partner l'azienda vuole crescere ancora in Asia e negli Stati Uniti

dei nuovi azionisti - ha annunciato Iorio - contiamo di realizzare in 18 mesi un nuovo impianto in Cina per lubrificanti sintetici. Nell'arco di due o tre anni vorremmo arricchire la nostra produzione in Asia con lubrificanti per olii motore e completare il nostro posizionamento geografico con una o due acquisizioni negli Stati Uniti».